

Muore in casa di riposo, indagini chiuse

Francofonte. L'anziana di 88 anni era caduta dalla scala e la figlia aveva presentato una denuncia per omessa custodia nei confronti della Residenza Sant'Antonio. Rinvio a giudizio in arrivo per la titolare

La cronaca dei fatti ricostruita dai carabinieri di Francofonte che hanno raccolto le testimonianze anche dell'inservente

FRANCOFONTE. Il pubblico ministero Silvia D'Armento ha aperto un procedimento penale riscontrando l'esposto della figlia dell'anziana (rivoltasi a Studio3A) e ha inviato all'indagata, A. P. R., 54 anni, di Lentini, titolare di una casa di riposo, l'avviso di conclusione delle indagini preliminari che prelude alla richiesta di rinvio a giudizio, per l'ipotesi di reato di omicidio colposo.

La vicenda è relativa alla morte di dell'ottantottenne Maria Calafiore, ricoverata nella Residenza Sant'Antonio, a Francofonte, dopo una rovinosa caduta dalla scalinata esterna.

Il fatto, come ricostruito dalle indagini dei carabinieri di Francofonte, che hanno raccolto le testimonianze, tra le altre, dell'unica inservente in servizio al momento nella struttura, di una collega sopraggiunta poco dopo a darle il cambio, del gestore e di alcuni avventori del chiosco antistante la Rsa, si è verificato alle 6.45 del 23 novembre 2020. La signora Calafiore, che prima di

essere ricoverata in casa di riposo risiedeva nella stessa Francofonte, era ancora abbastanza lucida e presente e godeva di buona salute, ma aveva cominciato a manifestare sintomi di demenza senile e sempre più evidenti difficoltà di deambulazione e deficit di equilibrio: da un po' di tempo era affetta da vertigine cronica, come ha chiarito il suo medico di base che l'aveva visitata un mese prima per somministrarle il vaccino antinfluenzale. Insomma, la 88enne non era più del tutto autosufficiente, di qui la decisione dei familiari, perché fosse assistita adeguatamente, di affidarla alle cure della Residenza Sant'Antonio, dietro il pagamento di una retta di 600 euro al mese.

Quel mattino l'operatrice in servizio, poco dopo le 6.30 ha portato al bagno e lavato l'anziana accompagnandola in sala da pranzo per la colazione e l'ha quindi lasciata lì da sola tornando nella camera per compiere le stesse operazioni con la sua compagna di stanza. Quando l'inservente è tornata in refettorio con l'altra degente, però, non ha più visto la signora Calafiore e, guardandosi attorno, ha notato la porta d'ingresso, che chiunque poteva aprire, socchiusa. È corsa fuori, ma ormai era tardi: l'ottantottenne era uscita, aveva iniziato a scendere la scalinata che conduce all'edificio ed era scivolata rotolando giù fin quasi agli ultimi gradini, restando esanime a terra. La quasi novantenne è stata trasportata in ambulanza all'ospedale di Villa Salus, a Melilli, ma non è riuscita a superare il grave trauma cranico: dopo due giorni di agonia,



La residenza Sant'Antonio

il 25 novembre, Maria Calafiore è spirata.

La figlia della vittima, per fare piena luce sui fatti e ottenere giustizia si è affidata all'avvocato Laura Milazzo, ed è stata presentata una denuncia querela per omessa custodia nei confronti della Residenza Sant'Antonio che aveva l'obbligo, prima di tutto contrattuale, di adottare tutte quelle misure di sicurezza e vigilanza sufficienti e necessarie a evitare ogni situazione o stato di pericolo e di garantire l'incolumità dell'ospite. Nell'atto si chiedeva all'autorità giudiziaria di fare chiarezza sulla fatale caduta e di accertare tutte le responsabilità.

MELILLI Siano i cittadini a giudicare le scelte del sindaco

BRUNO ALICATA*

MELILLI. Siamo grandi e vaccinati, e nel corso della lunga attività svolta con vari ruoli nell'unico partito frequentato dal 1994 ad oggi, abbiamo conosciuto molte persone serie, valorosi avversari competenti, corretti e leali, e poi, com'è naturale visti i tempi, anche molti opportunisti e giramondo della politica cui rimarrà per sempre ignoto il valore della coerenza, essendo altre le ragioni del loro impegno nell'arte del governare. Tutti i partiti fanno i conti con tale umanità, saldata da un unico modo di esercizio del ruolo politico che, quasi



sempre, non coinciderà mai con l'interesse collettivo. Da ciò discende il livello di degrado raggiunto dalla politica, con le dovute eccezioni. Per quanto riguarda le indiscrezioni, non smentite, che vedrebbero il sindaco di Melilli, già transitato in Fi ed ufficialmente mai uscito, prossimo esponente di un'area del Pd, "perché non avendo altro da fare" pensa a tale ipotesi, lasciamo che siano i cittadini di Melilli a giudicare eventuali sue legittime scelte, che tuttavia, a parer nostro, non fanno altro che alimentare la disaffezione verso la politica ed i partiti.

* Commissario provinciale di Forza Italia

CARLENTINI

Il sindaco assegna le deleghe ai quattro nuovi assessori La Rosa resta vicesindaco

Nota sullo strumento finanziario inviata ai revisori perché esprimano responsabilmente i pareri

CARLENTINI. Attribuite le deleghe ai quattro assessori che dal 9 giugno compongono la nuova Giunta municipale. Ieri mattina il sindaco Giuseppe Stefio ha ripartito le rubriche a Salvo La Rosa, Salvo Genovese, Sebastiano Nardo e alla new entry Sandra Piccolo, consigliera dimissionaria che per quattro anni ha rappresentato il M5S in Consiglio comunale. La scelta di nominare Sandra Piccolo scaturì dopo la revoca da parte del sindaco di due assessori, Concetta Torcitto e di Alfredo Londra, esponenti delle liste Prima e Continua, che hanno aperto la crisi politica, traghettando nell'opposizione.

Salvo La Rosa continuerà a ricoprire il ruolo di vice sindaco e si occuperà delle rubriche Urbanistica, Prg, Sanatoria, Istruzione, Politiche Giovanili, Politiche Sociali, per Anziani, Comunicazioni e Innovazioni tecnologiche, Sport e Turismo.

L'assessore Salvo Genovese si occuperà di Bilancio, Entrate Tributarie, Contenzioso, Decentramento, Patrimonio, Affari generali, Protezione Civile.

Le rubriche assegnate all'assessore Sebastiano Nardo sono Ecologia e Rifiuti, Lavori Pubblici, Attività Produttive, Affari Cimiteriali, Verde Pubblico.

Sandra Piccolo si occuperà di Pari Opportunità, Sanità e Igiene Pubblica, Statuto comunale e Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, Randagismo, Edilizia Sportiva e Scolastica, Politiche Agricole.

Ieri a Palazzo di città l'amministrazione comunale ha incontrato i revisori dei conti, i funzionari della società che si occupa dell'aspetto finanziario dell'Ente in presenza del dirigente del comparto. Nei prossimi giorni si attende solo la relazione sul parere rilasciato dall'organo di revisione per consentire al commissario ad acta nominato dalla Regione di invitare il presidente del Consiglio a convocare la seduta per l'approvazione del bilancio 2021.

Sullo schema dello strumento finanziario, oggetto della frattura in seno all'ex maggioranza, si apprende che quattro dei consiglieri passati all'opposizione hanno inviato una nota al collegio dei revisori e al sindaco attraverso cui, "invitano i revisori ad esprimere responsabilmente i propri pareri".

ROSANNA GIMMILLARO



Al centro il sindaco di Carlentini, Giuseppe Stefio

AUGUSTA



Rimosso natante a vela affondato nelle acque di Punta Santa Croce

AUGUSTA. (a. s.) Il natante a vela a bordo del quale il 30 giugno scorso sono approdati nelle coste augustane una ottantina di migranti è stato rimosso dal litorale compreso tra il Faro di Punta Santa Croce e Punta Izzo, dove era affondato e sottoposto a sequestro dalla Guardia costiera.

Su richiesta della Procura, le operazioni di recupero, e le successive operazioni di traino nel porto di Augusta, sono state condotte dai palombari della Marina militare in forza al locale Nucleo Sdai e da un mezzo del Gruppo Barcaioli dello scalo megarese, con il supporto e la scorta di un'unità della

Guardia costiera. Gli operatori subacquei della Marina militare si sono inizialmente immersi per chiudere una grossa falla sulla prora dell'unità, che era stata la causa dell'affondamento; il giorno seguente sono state eseguite le operazioni di recupero del relitto, con l'impiego di palloni di sollevamento, gonfiati da aria compressa. Quando l'unità è stata fatta riemergere, sono iniziate le fasi di svuotamento dell'acqua all'interno dello scafo, attraverso l'impiego di una pompa di aspirazione e dopo alcune ore è stato ripristinato il galleggiamento della barca a vela.